

(Chi sono e mostrare il flessibile)

- Perché siamo in piazza oggi:

Per denunciare che

- ci sono quasi **100.000 disoccupati** su una popolazione di 450.000 nella provincia!
- che le iniziative del governo anche attraverso il pacchetto Treu si indirizzano verso **la flessibilizzazione, la deregolamentazione, la precarizzazione del lavoro dipendente**
- e i Lavoratori Socialmente Utili non sono altro che una delle forme di precarizzazione. insieme alle Borse lavoro. **E il patto per il lavoro della Provincia** di Frosinone è su questa linea.

Chiediamo la proroga dei LAVORI SOCIALMENTE UTILI che scadranno il 28 febbraio per l'intero anno perché **ci "campano" 4.800 famiglie** solo nella provincia quindi circa 15.000 persone;

Chiediamo la proroga perché i **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI sono stati effettivamente utili**, come dice la legge, nei settori della cura alla persona, all'ambiente, al territorio e alla natura, del recupero e di riqualificazione degli spazi urbani e dei beni culturali; (vedi Frosinone)

Chiediamo la proroga perché i **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI sono stati utilizzati a copertura delle carenze d'organico** che si trascinano da anni nelle nostre amministrazioni e nei servizi gestiti dagli enti locali di primaria importanza per il benessere dei cittadini,

Tutte cose che verrebbero a cessare con la fine del finanziamento ai progetti!

Il termine di presentazione per i progetti previsto dalla delibera della COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO è il prossimo 12 febbraio e non è compatibile con gli adempimenti richiesti dalla normativa, pubblicata sulla GU dell'8 gennaio 1998. In questi 35 giorni disponibili, fino al 12 febbraio 1998, secondo la COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO del Lazio gli enti promotori dovrebbero

- a) **eleborare progetti** in grado di garantire una attività lavorativa stabile futura,
- b) **produrre un piano di impresa** certificato che garantisca che l'impresa futura si regga con le proprie gambe pena la restituzione del 50% del finanziamento da parte dell'Ente,
- c) **produrre una delibera** che scelga se affidare la realizzazione di questo piano di impresa a una società di capitali, a una cooperativa, a un consorzio o se costituire una società mista stabilendo se a maggioranza pubblica o privata e, se mai, producendo direttamente la convenzione con questa società (pensiamo al comune di Frosinone e fate i vostri conti)

E' per questo, dunque,

- che ribadiamo la richiesta **della proroga dei progetti** in atto con la conservazione del posto per tutti i LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI avviati
- Che chiediamo **l'adeguato spostamento dei termini di presentazione dei progetti**

Ma non solo.

Si chiede anche che la **COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO del Lazio modifichi la sua delibera** che contiene delle gravi forme di discriminazione tra i lavoratori. Infatti la delibera fissa delle condizioni capestro nettamente peggiorative rispetto a quelle previste dalla legge.

La legge stabilisce che coloro che possono usufruire della trasformazione dei progetti da LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI in Lavoratori di Pubblica Utilità sono coloro che alla data del 31/12/97 siano impegnati o siano stati impegnati in progetti di durata non inferiore a 12 mesi.

La delibera della COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO invece esclude coloro che abbiano già cessato la loro attività nei progetti e indica perentoriamente il termine del 31/12/97 come quello alla cui data occorra aver già maturato i 12 mesi di LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

Attenzione LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI di Frosinone, per la COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO siamo tutti fuori! Mentre per la legge rientrerebbero tutti coloro che anche a 1997 iniziato siano stati impegnati in progetti di durata di almeno un anno.

La motivazione che **mancherebbero gli stanziamenti** necessari per finanziare progetti per l'occupazione di tutti i 14.000 LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI del Lazio è improponibile, poiché il necessario, fosse anche l'intera somma di 200 miliardi per un anno, è risibile in confronto agli stanziamenti per qualunque opera pubblica. Si tenga presente che la normativa dà possibilità di finanziamento di questi progetti non solo attraverso il Fondo per l'Occupazione ma anche attraverso finanziamenti delle Regioni e degli enti locali (art. 11 commi 4 e 6) e sarebbe ora che queste giunte sedicenti di sinistra alla regione e alla provincia si muovessero in favore dei lavoratori che tanto dicono di rappresentare.

E a questo proposito **denunciamo l'immobilismo delle forze sociali** che si dicono più rappresentative, cioè CGIL-CISL-UIL, che hanno partecipato alla delibera della CRI, che ormai sacrificano il concetto di lavoro sull'altare della competitività.

Dobbiamo creare un movimento di lotta unito, massiccio e coordinato tra le varie forme di autoorganizzazione dei lavoratori e tra tutti quelli che non sono rappresentati: disoccupati, precari, sottooccupati, e ahinoi, anche gli occupati. Importante è che tutti si

sentano responsabilizzati per la costruzione di un movimento, necessario in questo momento storico per aprire nuovi spazi di partecipazione e quindi di democrazia. Non deleghiamo più nessuno a rappresentare i nostri interessi, ma ci dobbiamo autorganizzare: e deve essere questa la nostra forza.

Grazie.

appuntamenti: martedì 3/2, mercoledì 4/2, venerdì settimanale